

SCUOLA ELEMENTARE ANNA MAGNANI DI ROMA

TESINA di STORIA, GEOGRAFIA, ITALIANO

La prima guerra mondiale o grande guerra

**di
GIANCARLO MIRANDA
Classe V D**

ANNO SCOLASTICO 2001/2002

L'Europa tra 1914 e 1918: le alleanze e le linee del fronte



storia

La prima guerra mondiale o Grande Guerra (1914-1918)

Le origini. Dal 1800 al 1918 in Europa e nel mondo si sono verificate guerre di cui grandi nazioni sono protagoniste. Una delle più importanti è la prima guerra mondiale, che inizia perché la Germania e l'Austria, che fanno parte della Triplice Alleanza insieme all'Italia, vogliono estendersi in Europa. Due importanti eventi che hanno preceduto la guerra sono stati le guerre balcaniche del 1912-1913 e la conquista italiana della Libia (1912): sia nelle guerre balcaniche sia in Libia la nazione sconfitta è la Turchia che si indebolisce su tutti i fronti e modifica l'equilibrio delle altre nazioni europee.

La Triplice Alleanza combatte contro la Triplice Intesa, formata da Francia, Gran Bretagna e Russia.

Inizi del conflitto. La sistemazione dei Balcani, conseguita faticosamente con la Pace di Bucarest (1913), è illusoria. Un membro del movimento nazionalista serbo assassina l'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo, erede al trono austriaco. (28.6.1914). L'Austria lancia un ultimatum alla Serbia, lasciandole 48 ore per punire i colpevoli e sciogliere i movimenti terroristici. La Germania dichiara guerra a Russia e Francia (1-3.8.1914), mentre l'Inghilterra invia un ultimatum alla Germania affinché rispetti la neutralità belga. La risposta negativa induce alla dichiarazione di guerra inglese (4.8.1914). Austria e Germania si trovano così in conflitto aperto con Serbia, Inghilterra, Francia e Russia, cui si aggiunge anche il Giappone (23.8.1914), desideroso di subentrare ai Tedeschi nella Cina settentrionale, mentre Turchia e Bulgaria si schierano con la Triplice Alleanza (5.11.1914). La I Guerra ha inizio.

Il piano del tedesco Alfred von Schlieffen (1833-1913) si basa sulla difesa ad est e su un rapido e risolutivo attacco ad occidente, dove i Francesi devono essere aggirati verso la Manica, passando per il Belgio. Il piano è però modificato dal capo di Stato Maggiore tedesco Helmuth J. von Moltke, che indebolendo l'ala destra non riesce a travolgere i Belgi. L'offensiva francese del generale Joseph J. C. Joffre porta alle infruttuose battaglie di Mulhouse (9-10.8.1914) e Lorena (20-22.8.1914), permette ai Tedeschi di Moltke di superare il confine, giungendo a poca distanza da Parigi (5.9.1914). Il contrattacco francese si realizza nella battaglia della Marna (6-9.9.1914), che provoca la ritirata tedesca e la rimozione di Moltke. Inizia ora la lunga e logorante guerra di posizione in trincea.

Guerra di trincea. Si chiamano trincee i fossati scavati dai soldati per ripararsi dai bombardamenti e dagli attacchi del nemico. I soldati uscivano dai fossati per attaccare solo quando il nemico non interveniva.

I Tedeschi conseguono qualche vantaggio ad Ypres (22.4-25.5.1915), impiegando anche gas tossici (l'iprite). Poi è la volta della violentissima battaglia di Verdun (21.2-21.7.1916), in cui entrambe le parti registrano enormi perdite senza grandi risultati. I Tedeschi sono ora comandati da Paul von Hindenburg e Erich Ludendorff, i Francesi da Robert-Georges Nivelle, quindi da Philippe Pétain (1856-1951). Alla Somme (24.6-26.11.1916) gli Anglo-Francesi falliscono il fondamento, mentre i Tedeschi sono costretti a ritirarsi (18.3.1917) fra Arras e Soisson.

La battaglia navale dello Jütland (31.5-1.6.1916) tra Inglesi e Tedeschi ha esito incerto.

Il fronte orientale. Dopo la vittoria di Gumbinnen (19-20.8.1914) Hindenburg batte i Russi a Tannenberg (26-30.8.1914) e ai Laghi Masuri (6-15.9.1914), provocando una grande ritirata. Gli Austro-Ungarici avanzano a Leopoli (8-12.9.1914), ma poi perdono la Galizia orientale. Una successiva avanzata tedesca ai Laghi Masuri (4-22.2.1915) porta alla resa di oltre centomila Russi e alla conquista della Prussia orientale. I Russi penetrano nei Carpazi e in Ungheria (aprile 1915), ma l'Austria vince a Tarnovo e Gorlice (aprile 1915), occupando la Galizia e la Bucovina. Da qui in avanti Germania e

Austria vincono costantemente, soprattutto durante la grande offensiva (luglio 1915) dal Baltico al San, con la presa di Varsavia, Kaunas, Brest-Litovsk e Vilna.

Il fronte meridionale Marciando nei Balcani, gli Austriaci prendono Belgrado (9.10.1915) e Bucarest (6.12.1916). Cipro e l'Egitto divengono britannici (1914). I Turchi non riescono a prendere Suez, ma Baghdad, e più tardi la Persia intera, cadono in mano ai Britannici (11.3.1917).

L'Italia, che aderisce alla Triplice Alleanza, resta neutrale, ma si sposta via via verso la Triplice Intesa al fine di ottenere territori in Adriatico e Trentino. Col Patto di Londra (26.4.1915) ottiene una segreta promessa circa lo spostamento del confine al Brennero. La dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria (24.5.1915) avviene nonostante l'impreparazione dell'esercito. L'esercito italiano comandato da Luigi Cadorna inizia le ostilità (24.5.1915), conquistando terreno nelle prime battaglie dell'Isonzo (23.6-10.11.1915) nonostante la primitiva tattica dello scontro frontale conduca a fortissime perdite. Il comandante austriaco Franz Conrad dà luogo alla Spedizione Punitiva (15-24.5.1916), che sfonda le linee italiane ma deve poi fermarsi sul Pasubio e sull'altipiano d'Asiago. Gli Italiani contrattaccano e conquistano Gorizia (9.8.1916), assestandosi sull'Isonzo con una serie di violente battaglie. La Germania invia altri soldati in aiuto dell'Austria e con il loro aiuto gli Austriaci sconfiggono gli Italiani a Caporetto e invadono il nord est (24.10.1917). Il disastro sembra irreparabile, finché le truppe di Cadorna si assestano sul Piave e al monte Grappa.



Fanteria italiana sul Piave, 1917

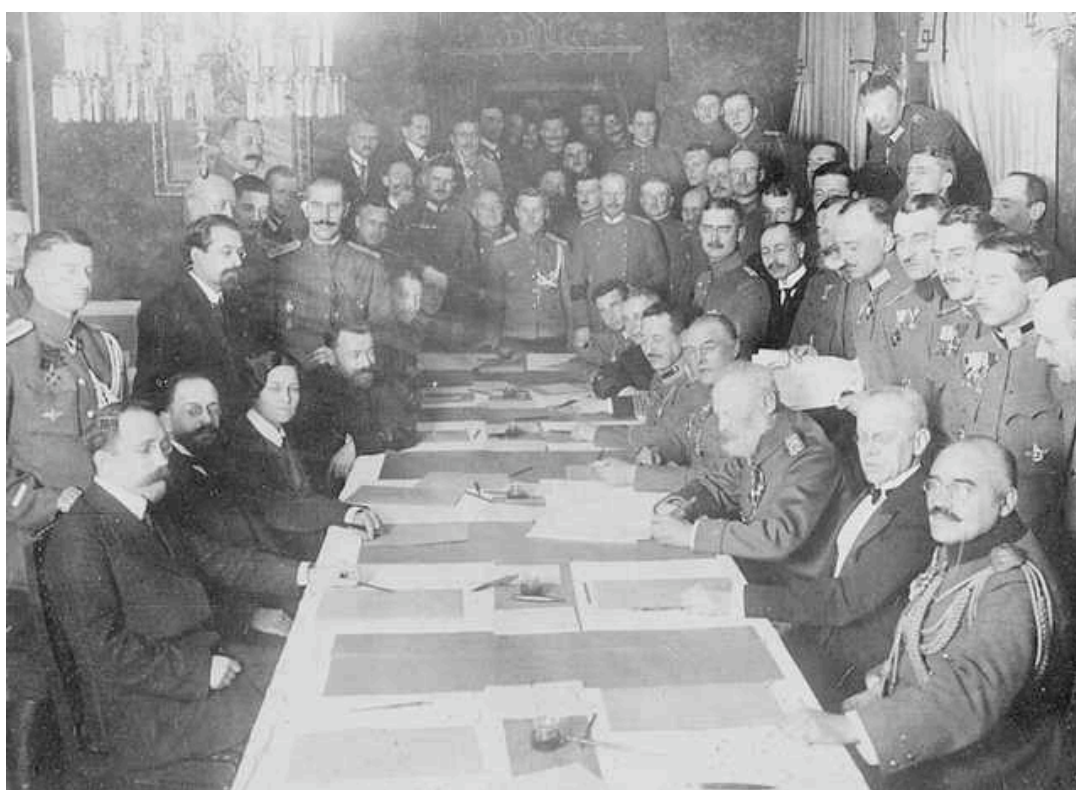
Roma, Museo del Risorgimento

La leggenda del Piave

Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio
dei primi fanti il ventiquattro maggio;
l'esercito marciava per raggiunger la frontiera
per far contro il nemico una barriera !
Muti passarono quella notte i fanti,
tacere bisognava e andare avanti.
S'udiva intanto dalle amate sponde
sommesso e lieve il tripudiar de l'onde.
Era un presagio dolce e lusinghiero
il Piave mormorò: Non passa lo straniero !
Ma in una notte triste si parlò di un fosco evento
e il Piave udiva l'ira e lo sgomento.
Ahi quanta gente ha visto venir giù, lasciare il tetto
poiché il nemico irruppe a Caporetto.
Profughi ovunque dai lontani monti,
venivan a gremir tutti i suoi ponti.
S'udiva allor dalle violate sponde
sommesso e triste il mormorio dell'onde.
Come in un singhiozzo in quell'autunno nero
il Piave mormorò: Ritorna lo straniero !
E ritornò il nemico per l'orgoglio e per la fame
volea sfogare tutte le sue brame,
vedeva il piano aprico di lassù: voleva ancora
sfamarsi e tripudiare come allora !
No, disse il Piave, no, dissero i fanti,
mai più il nemico faccia un passo avanti !
Si vide il Piave rigonfiar le sponde
e come i fanti combattevan l'onde.
Rosso del sangue del nemico altero,
il Piave comandò: Indietro va, o straniero !
Indietreggiò il nemico fino a Trieste fino a Trento
e la Vittoria sciolse l'ali al vento !
Fu sacro il patto antico e tra le schiere furon visti
risorgere Oberdan, Sauro e Battisti !
Infranse alfin l'italico valore
le forche e l'armi dell'Impiccatore.
Sicure l'Alpi, libere le sponde,
e tacque il Piave, si placaron l'onde.

La Rivoluzione Sovietica. Già dall'inizio del conflitto gli Stati Uniti del Presidente Thomas W. Wilson parteggiano per l'Intesa, ma è la guerra navale e sottomarina attuata dai Tedeschi a provocare l'entrata in guerra degli USA (6.4.1917). In Germania nasce e si rafforza la schiera dei socialisti che vogliono la fine della guerra e, proclamando ondate di scioperi nelle fabbriche di armamenti, mettono in difficoltà il Governo. L'Austria è un Paese allo sfascio, la cui debolezza si fa ormai sentire abbondantemente sul piano militare.

In Russia disordini, scarsità di viveri e scontento popolare danno luogo alla Rivoluzione di Febbraio (marzo 1917) a Pietroburgo, che provoca la caduta del Governo e l'abdicazione di Nicola II. I Tedeschi fanno sì che Vladimir Ilic Ulianov Lenin giunga in Russia dall'esilio svizzero per suscitare la rivoluzione socialista (aprile 1917). I bolscevichi danno vita alla Rivoluzione d'Ottobre (6-7.11.1917), che mette agli arresti i membri del governo provvisorio. Il nuovo governo decreta la fine delle ostilità (8.11.1917). La Russia esce dalla guerra con la Pace di Brest-Litovsk (3.3.1918), con cui rinuncia a Livonia, Curlandia, Lituania, Estonia e Polonia, riconoscendo anche l'autonomia di Finlandia e Ucraina.



Firma della Pace di Brest-Litovsk

Fine della guerra. Gli Alleati sotto il comando di Ferdinand Foch contrattaccano ad Amiens (8.8.1918), costringendo i Tedeschi alla ritirata. Sul fronte meridionale, dopo la tragedia di Caporetto, Cadorna deve cedere il comando (8.11.1917) ad Armando Diaz che riorganizza l'esercito. L'Italia resiste bene alla nuova offensiva austriaca (15.6.1918). La controffensiva italiana sfonda la linea del Piave e occupa Vittorio Veneto (30.10.1918), aprendo le porte per l'occupazione di Trento e Trieste (novembre 1918).

Intanto il presidente americano Wilson stila i Quattordici Punti per il futuro del mondo (8.1.1918), che prevedono la liberalizzazione degli scambi economici su base planetaria, la soddisfazione delle ambizioni coloniali di molti Paesi, il ritiro di Austria e Germania dai territori russi, la nascita di Stati nazionali nell'Impero Austro-Ungarico e Ottomano, l'indipendenza della Turchia e l'apertura degli Stretti, la creazione dello Stato polacco e, soprattutto, la nascita della Società delle Nazioni.

Intanto la flotta tedesca si ammutina (29.10.1918), mentre scoppia la Rivoluzione di Monaco (8.11.1918), subito imitata a Berlino che costringe l'imperatore alla fuga in Olanda. Viene proclamata la Repubblica e

costituzione di un impero federale, ma Ungheria e Cecoslovacchia dichiarano l'indipendenza, mentre Sloveni e Croati danno vita alla Jugoslavia (ottobre 1918). L'armistizio con l'Italia (3.11.1918) precede l'esilio di Carlo I, che rifiuta di abdicare (11.11.1918). Dopo la sconfitta di Giuffrè (settembre 1918), anche la Turchia capitolò, firmando l'Armistizio di Mudros (30.10.1918).

BOLLETTINO DELLA VITTORIA

Comando Supremo, 4 Novembre 1918, ore 12

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 Maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi è vinta. La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso Ottobre ed alla quale prendevano parte cinquantuno divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca ed un reggimento americano, contro settantatré divisioni austro-ungariche, è finita. La fulminea e arditissima avanzata del XXIX corpo d'armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della VII armata e ad oriente da quelle della I, VI e IV, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria. Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della XII, dell'VIII, della X armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente. Nella pianura, S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta III armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute. L'Esercito Austro-Ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento ha perdute quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per interi i suoi magazzini e i depositi. Ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecento mila prigionieri coi interi stati maggiori e non meno di cinque mila cannoni. I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

Diaz

La pace di Versailles . La prima guerra mondiale si conclude con la conferenza di pace di Versailles (18.1. - 28.6.1919). Nasce la Società delle Nazioni che ha giurisdizione diretta non solo nelle contese internazionali, ma anche sui territori coloniali ex tedeschi e anche sulle non turche dell'ex impero ottomano.

La Germania deve ritirare l'esercito dal Reno e abbandonare Alsazia e Lorena; la Saar viene controllata dalla Società delle Nazioni, i bacini carboniferi sono controllati dai Francesi. La Germania è condannata a pagare come riparazione di guerra 269 miliardi di marchi oro in quarantadue anni.

L'Austria firma la pace di Saint Germain-en-Laye (10.9.1919), cedendo all'Italia l'Alto Adige, Trieste, l'Istria e altri territori in Dalmazia.

L'Ungheria cede territori ai paesi confinanti e la Cecoslovacchia diventa uno stato autonomo.

La Turchia firma la pace di Sevres (10.8.1920), con cui internazionalizza gli stretti e cede Smirne, Tracia orientale e le isole egee alla Grecia. Il Dodecanneso e Rodi diventano italiane, Cipro ed Egitto inglesi e l'Armenia acquista l'indipendenza. La Francia riceve dalla Società delle Nazioni il mandato su Siria e Cilicia, l'Inghilterra su Iraq, Palestina e Arabia.

Dalla distruzione dell'impero zarista e dalla rivoluzione di ottobre sono invece sorti i liberi stati di Polonia, Lituania, Estonia, Lettonia e Finlandia.

Anche l'Islanda è riconosciuto come stato indipendente.

Geografia

Queste nazioni presentate qui sotto sono quelle che hanno partecipato alla Prima guerra mondiale o Grande Guerra

L'**Austria** confina con l'Italia, la Svizzera, la Germania, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, l'Ungheria, la Slovenia. Non è bagnata da alcun mare. I fiumi importanti sono il Danubio, il Drau, il Mur. Le Alpi dividono l'Austria dall'Italia; la catena dei Bassi Tauri è al centro, gli Alti Tauri a ovest. La capitale è Vienna, a est; altre città sono Graz, Salisburgo, Innsbruck. Ci sono giacimenti di gas; il paese è anche ricco di zinco e rame; è molto sviluppata l'industria siderurgica e meccanica. Si costruiscono strumenti musicali. La religione è la cristiana cattolica, la lingua il tedesco.

La **Germania** confina con la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, la Danimarca, la Polonia, Repubblica Ceca, l'Austria. I fiumi principali sono il Danubio e il Reno. Le catene montuose sono il Massiccio Scistoso, il Giura, i Vosgi. La capitale è Berlino; altre città importanti sono Monaco, la precedente capitale Bonn, Dusseldorf, Amburgo. Dal sottosuolo si ricavano carbone, ferro e lignite; le industrie più importanti sono quelle siderurgiche e metallurgiche. Si allevano suini e bovini da latte. La lingua è il tedesco; la religione più diffusa è quella protestante.

La **Bulgaria** confina con la Grecia, la Turchia, la Makedonija, la Romania e la Jugoslavia; si estende sul Mar Nero. Il fiume più importante è il Danubio, che segna il confine con la Romania. Il territorio è montuoso: la catena montuosa al centro del paese è la Stara Planina sud sono i monti Rodopi al confine con la Grecia. La capitale è Sofia a ovest del paese. L'economia è in rialzo e la disoccupazione in calo. Si producono cereali, barbabietola da zucchero, patate, profumi. L'industria più importante è quella tessile. La popolazione è di origine slava, la religione è la ortodossa, la lingua il bulgaro.

La **Turchia** confina con Grecia, Bulgaria, Armenia, Georgia, Iraq, Iran, Siria; è bagnata dal Mediterraneo e dal Mar Nero. Il territorio è montuoso; i principali fiumi sono il Kizilirmak che sfocia nel Mar Nero, il Firat che prosegue in Iraq nell'Eufrate, il Karasu. La capitale è Ankara, all'interno del paese; città importante è Istanbul sul Bosforo, l'antica Costantinopoli. E' praticata la pesca. Si trova l'industria siderurgica e tessile. La lingua principale è quella turca e la religione più diffusa è la musulmana.

La **Francia** confina con Belgio, Italia, Lussemburgo, Svizzera, Spagna e con la Germania. Si estende sulla Manica, l'Oceano Atlantico e sul Mediterraneo. I fiumi più importanti della Francia sono la Loira, la Senna (che attraversa PARIGI) e la Gardenne. Essa è montuosa con le Alpi e Pirenei. La capitale è Parigi i cui monumenti più importanti sono la Torre EIFFEL, il museo del LOUVRE. La pesca è molto praticata; le foreste, l'allevamento e la coltivazione sono le risorse più importanti per la Francia. Essa è il paese che viene più visitato al mondo. La lingua principale è il francese. La religione è la Cristiana Cattolica.

La **Gran Bretagna** confina con l'Irlanda ed è bagnata dall'Oceano Atlantico, dal Mare del Nord, dal Canale della Manica. È costituita da Galles, Inghilterra, Scozia e Irlanda del Nord. I fiumi più importanti sono il Severn, il Trent e soprattutto il Tamigi (Thames). In Galles si trovano i Monti Cambrici, i Monti Pennini in Inghilterra, i Monti Grampiani in Scozia; una vasta pianura si estende a sud dell'Inghilterra. La capitale è Londra, il cui monumento più importante è il Big Ben. Altre città importanti sono Birmingham, Manchester, Liverpool, Edinburgo e Glasgow, che si trovano in Scozia. C'è l'industria siderurgica e meccanica ed è molto praticata la pesca. La lingua è l'inglese, lo scozzese, il gallese; la religione è l'anglicana.

La **Russia** confina con la Finlandia, la Norvegia, la Lettonia, l'Estonia, la Bielorussia, l'Ucraina, la Georgia, l'Azerbaijan, il Kazakistan, la Mongolia, la Cina. Un fiume importantissimo è il Volga, l'Irtys, l'Ob. La catena montuosa degli Urali segna il confine tra l'Europa e l'Asia. La Russia è bagnata dal Mar Baltico, dal Mare di Barents, dall'Oceano Pacifico; è divisa dagli Stati Uniti dallo stretto di Bering. La capitale è Mosca, la città più grande d'Europa; altre città rilevanti sono San Pietroburgo, Perm, Kazan. L'economia fornisce patate, cereali, semi di girasole e lino. L'industria lavora le risorse minerarie ed energetiche. Si pratica la pesca. La lingua è il russo, la religione ortodossa (ci sono anche i musulmani e gli animisti); la popolazione è slava.

L'**Italia** confina con la Slovenia, l'Austria, la Svizzera, la Francia; è bagnata dal Mar Tirreno, dall'Adriatico, dal Mar Ligure, dal Mar Ionio, dal Mediterraneo. I fiumi più importanti sono il Po e il Tevere; le catene montuose sono le Alpi e gli Appennini. La capitale è Roma; il suo monumento più importante è il Colosseo. Altre città importanti sono Napoli, Torino e Milano. È praticata la pesca; c'è la produzione di cereali; l'industria più importante è quella dei motori. La lingua ufficiale è l'italiano, la religione più diffusa la cattolica.

italiano

Io parlerò di Ungaretti perché la poesia che ha scritto mi è piaciuta (Natale). E mi è piaciuta perché dice che vuole stare da solo così nessuna persona lo disturberà. Ene parlo anche perché ho parlato della Prima Guerra Mondiale e lui ci ha partecipato e ha scritto la poesia mentre era in corso la Guerra.

Natale

Non ho voglia
Di tuffarmi
In un gomitolo
Di strade

Ho tanta
Stanchezza
Sulle spalle

Lasciatemi così
Come una
Cosa
Posata
In un
Angolo
E dimenticata

Qui
Non si sente
Altro
Che il caldo buono

Sto
Con le quattro
Capriole
Di fumo
Del focolare

